

ALEX CARRERI

BASSO

ELETTTRICO

Prefazione di Ares Tavolazzi

JAZZ

**Suonare il basso elettrico
dalla tradizione
al jazz contemporaneo**

VOLUME 2

Tecniche e concetti avanzati
per l'accompagnamento

ISURU VERLAG



Prima edizione

© copyright 2021 Iuku Verlag
Munich, Germany
www.isuku.it
info@isuku.it

Cod. Articolo: MBJ2-IT21
ISBN: 978-3-944605-30-2

Grafica copertina: Lara Ferrari

Musicisti:

Alex Carreri – basso elettrico
Pino Di Pietro – piano e tastiere
Eugenio Mori – batteria
Renato Podestà – chitarra elettrica
Andrea Ferrario – sassofono
Gianni Satta – tromba

Tracce audio incise tra marzo e dicembre 2020 in modalità *home studio recording*.
Missaggio: Pino Di Pietro

Le tracce di basso delle trascrizioni contenute nei capitoli 6, 7, 8 e 9, sono state incise da alcuni tra i più autorevoli bassisti italiani come indicato nelle *Considerazioni sulla realizzazione di una trascrizione* a p. 89 e 90.

Stampato in Polonia, 2021

È vietata la riproduzione anche di parte del libro/spartito, la traduzione e l'utilizzo in qualsiasi forma dello stesso, senza la licenza dell'editore.

PREFAZIONE

Ho conosciuto Alex recentemente e sono rimasto felicemente sorpreso quando ho visionato il materiale che mi ha inviato riguardante il secondo volume del suo metodo per il basso elettrico.

Quello che mi ha colpito di questo lavoro è l'accuratezza e la continuità dei vari esercizi che prendono in considerazione gli aspetti più importanti dell'insegnamento di questo strumento sempre più usato nel jazz in questi ultimi anni.

Durante la mia carriera di insegnante, ho sempre dovuto fare i conti con la difficoltà di reperire materiale ed esercizi che avessero un filo logico ed utile per i miei allievi e spesso questa stessa difficoltà portava ad una dispersione di intenti e di risultati.

In questo lavoro sono raccolte pratiche informazioni sui temi più importanti che riguardano l'accompagnamento e l'improvvisazione, con esempi scritti e la possibilità di verificarli attraverso l'ascolto dei file audio allegati al libro; cosa molto importante per gli allievi.

Consiglio quindi vivamente questo metodo non solo agli insegnanti, ma anche a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del basso elettrico.

Ares Tavolazzi
Pontedera 16/10/2020

“La creatività è contagiosa. Trasmattila.”

Albert Einstein

A Gary Peacock, che con la sua grande libertà espressiva e interpretativa ci ha lasciato un'eccellente testimonianza sull'arte e la filosofia della musica jazz.

INDICE

	Pagina
PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	9
RINGRAZIAMENTI	11
PARTE I	
CAPITOLO 1 – ARPEGGI DI QUADRIADE	15
1.1 ARPEGGI DI QUADRIADE IN STATO FONDAMENTALE	15
1.2 RIVOLTI DELLE QUADRIADI	16
1.3 COLLEGARE GLI ARPEGGI DI QUADRIADE	20
CAPITOLO 2 – ESTENSIONE DI UNA LINEA DI BASSO	27
2.1 ESTENSIONE MELODICA DI UNA LINEA DI BASSO	
2.2 ESTENSIONE DI UNA LINEA DI BASSO IN FUNZIONE DELLA STRUTTURA DEGLI ACCORDI	31
2.3 LINEE SU ACCORDI CON TENSIONI: USO DELLE NOTE SUPERIORI	38
CAPITOLO 3 – IL MODO MINORE	45
3.1 LA SCALA MINORE NATURALE	46
3.2 LA SCALA PENTATONICA MINORE	47
3.3 LA SCALA MINORE ARMONICA	48
3.4 LA SCALA MINORE MELODICA	49
3.5 LA SCALA FRIGIA	51
3.6 LA SCALA DORICA	52
3.7 LINEE UTILIZZANDO DIFFERENTI SCALE MINORI (APPROCCIO MODALE/PARALLELO)	53
CAPITOLO 4 – SCALE E ACCORDI (II)	59
4.1 SCALE E ACCORDI MAGGIORI	59
4.2 SCALE E ACCORDI DI DOMINANTE	63
4.3 SCALE E ACCORDI SEMIDIMINUITI	69

	Pagina
PARTE II	
CAPITOLO 5 – ABBELLIMENTI RITMICI E DI ESPRESSIONE	75
5.1 SKIPS	75
5.2 GHOST SKIPS	78
5.3 TRIPLETS (TERZINE)	79
5.4 PULL-OFF SKIPS	81
5.5 SLURRED SKIPS	82
5.6 FIGURAZIONI RITMICHE	83
5.7 COMBINAZIONI	85
CAPITOLO 6 – BLUES (II)	89
6.1 ESEMPI CON TRASCRIZIONI	91
6.2 BLUES CON ALTRE SOSTITUZIONI	99
CAPITOLO 7 – RHYTHM CHANGES (II)	103
7.1 PROGRESSIONI IN “TWO FEEL”	103
7.2 ESEMPI CON TRASCRIZIONI	108
CAPITOLO 8 – IL BLUES MINORE E ALTRE PROGRESSIONI IN TONALITÀ MINORE	113
8.1 ALTRE PROGRESSIONI IN TONALITÀ MINORE	113
8.2 IL BLUES MINORE	117
CAPITOLO 9 – METRI TERNARI	127
9.1 L’ACCOMPAGNAMENTO SUL TEMPO 3/4	127
9.2 TRASCRIZIONI DI BRANI IN 3/4	130
9.3 ACCOMPAGNAMENTO SU METRI COMPOSTI	137
9.4 ESEMPI SU BRANI STANDARD	140
BIBLIOGRAFIA	144
BIOGRAFIA	147

INTRODUZIONE

Leggere è come entrare in un mondo astratto rappresentato da molteplici e reali esperienze umane e conoscere una persona “ma non di persona”. Un libro è la cornice di un quadro nel quale possiamo osservare e cogliere diversi elementi significativi.

Spesso troviamo sul web contenuti musicali come videolezioni, esercizi di tecnica, assoli e frammenti di brani che colpiscono repentinamente la nostra attenzione, in quanto vengono da noi stessi recepiti come immediati e facilmente “spendibili”. Questa modalità nell’acquisire nozioni e quant’altro, ha un valore, ma può rappresentare un limite ad una crescita musicale graduale ed integrale di uno studente, poiché può produrre una perdita del proprio focus.

Il valore che un metodo può offrire è di attenuare o compensare questa forma di dispersione, attraverso la raccolta di contenuti messi in ordine seguendo criteri logici e progressivi in base ad un preciso obiettivo prefissato.

Un libro rappresenta sempre un modo per valutare un progetto di studi personale e la sua validità sul campo, attraverso l’analisi e la discussione degli elementi riscontrati nella realtà e in un determinato momento. Esso può costituire un punto centrale per affrontare un’autovalutazione e far emergere punti fondamentali da riprendere e approfondire, oppure argomenti più avanzati e nuove competenze o skills da acquisire.

Basso Elettrico Jazz – volume 2 intende perseguire queste finalità e vuole essere la naturale prosecuzione del percorso didattico iniziato con il primo volume.

Alex Carreri
Piacenza 29/11/2020

Struttura e contenuti del testo

Il testo è suddiviso in due parti. La prima parte, dal capitolo 1 al 4, affronta gli aspetti teorici e armonici come l’uso degli arpeggi di quadriade, l’estensione degli accordi e altre nozioni sull’uso delle scale in relazione a differenti famiglie di accordi. La seconda parte, dal capitolo 5 al 9, prevede l’applicazione pratica dei concetti studiati attraverso l’introduzione di elementi espressivi ed interpretativi, fondamentali per la tecnica bassistica, come l’uso delle ghost notes e di varie figurazioni ritmiche, e a partire dal capitolo 6 lo studio di 22 trascrizioni di linee di basso di brani standard in varie forme e stili d’accompagnamento, eseguite nelle tracce audio, allegate al libro, da alcuni tra i più autorevoli bassisti italiani. Oltre a quelle relative alle trascrizioni, sono contenute 56 tracce audio con esempi ed esercizi.

Obiettivi e destinatari

Questo libro è stato ideato e realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Fornire un testo di base per gli allievi di Basso Elettrico dei Conservatori e delle Scuole o Accademie Musicali.
- Offrire un supporto didattico di riferimento per tutti i docenti di Basso Elettrico.
- Creare un’opera didattica modellata attraverso una metodologia che tenesse conto delle caratteristiche timbriche, stilistiche e storiche del basso elettrico nel contesto jazzistico.

- Realizzare una sintesi tra la letteratura tradizionale dedicata al contrabbasso jazz e quella più moderna legata alle esigenze tecnico-espressive tipiche del basso elettrico.

Essendo il secondo volume del progetto didattico *Basso Elettrico Jazz*, questo testo riprende gran parte degli argomenti trattati nel volume 1 e offre esempi, descrizioni sui concetti di teoria, armonia e di prassi esecutive, per sviluppare e applicare ad un livello superiore e avanzato l'**accompagnamento in ambito jazzistico**.

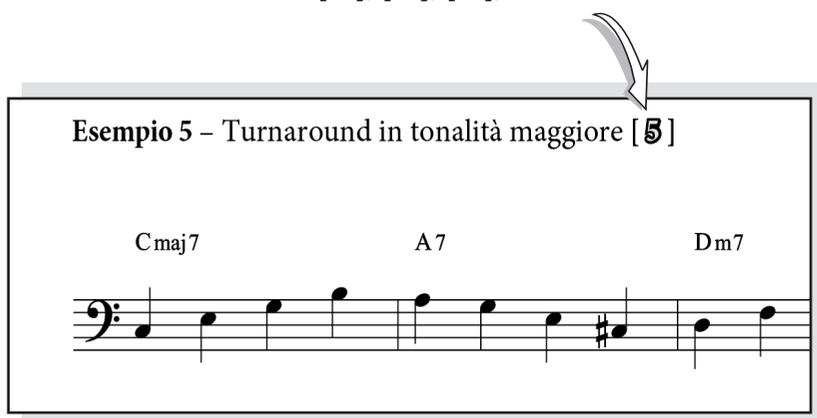
Approfondimenti e materiali didattici online

A supporto e integrazione dei contenuti presenti nel libro, visitando la pagina online tramite il link: www.isukuverlag.com/basso-elettrico-jazz.html potrai trovare approfondimenti su esercizi, esempi, argomenti di teoria e armonia e video tutorial.

File audio

Gli esercizi e gli esempi che comprendono le tracce audio sono indicati con i simboli:

[1], [2], [3], etc.



Esempio 5 – Turnaround in tonalità maggiore [5]

Cmaj7 A7 Dm7

Link per scaricare le tracce audio in formato mp3:
www.isukuverlag.com/--/----.zip

Ringrazio:

La Milestone School of Music – Piacenza, i Conservatori di Piacenza e Ferrara, il CPM Music Institute – Milano, la Libreria Birdland, la Bassline Academy presso Bassline Music Shop – Milano, la NAM Bovisa – Milano, e tutto il loro staff organizzativo che in questi ultimi due anni mi ha supportato e ospitato offrendomi diverse occasioni per una crescita professionale.

I musicisti e gli artisti con cui ho collaborato fino ad ora.

Tutti i colleghi musicisti e amici bassisti che hanno partecipato alla registrazione delle tracce audio contenute nel libro.

Dario Deidda, Lorenzo Poli, Jody Borea e Renato Podestà per il pregevole apporto donato durante le varie fasi di realizzazione di questa opera.

I miei allievi che offrono sempre nuovi spunti e domande che stimolano la mia curiosità, dandomi la possibilità di trovare strategie e nuove soluzioni didattiche che ho potuto inserire anche in questo metodo.

I miei cari che sono sempre al mio fianco con amore e dedizione.

PARTE I

CAPITOLO 1 – ARPEGGI DI QUADRIADE

Obiettivo: *Conoscere e applicare gli arpeggi di quadriade*

1 – 1

ARPEGGI DI QUADRIADE IN STATO FONDAMENTALE

Dopo aver affrontato gli arpeggi di triade e i loro rivolti, possiamo ora occuparci delle quadriadi, ovvero degli accordi di settima. Negli esempi di seguito vedremo l'armonizzazione¹ della scala maggiore e minore armonica con accordi di quadriade.

MODO MAGGIORE – Scala di FA Maggiore

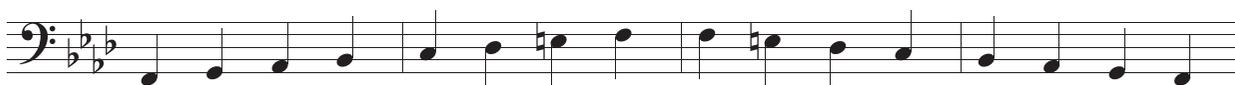


Esempio 1 – Quadriadi sulla scala di FA Maggiore [1]

I Fmaj7 II Gm7 III Am7 IV Bbmaj7
V C7 VI Dm7 VII Em7(b5) (VIII)

MODO MINORE – Scala di FA Minore Armonica

In questo Capitolo prediligeremo l'uso della scala minore armonica. Nel Capitolo 3 affronteremo l'uso di altre scale minori da applicare su accordi e cadenze di modo minore.



1 Con il termine *armonizzazione* si intende la costruzione degli accordi su ogni singolo grado di una scala. L'armonizzazione si può realizzare a tre voci (accordi di triade), a 4 voci (quadriadi), o a più voci.

CAPITOLO 2 – ESTENSIONE DI UNA LINEA DI BASSO

Obiettivo: *Costruire linee con una estensione ampia e su differenti registri*

PREMESSA

Dopo lo studio dei rivolti degli accordi, con il quale abbiamo “esplorato” il registro grave del nostro strumento, in questo capitolo vedremo quali sistemi utilizzare per sviluppare delle linee con una estensione ampia, in modo da conoscere anche il registro medio-alto del basso elettrico. Questo ci consentirà di acquisire una visione globale dal punto di vista geometrico e di integrare il fraseggio melodico con ulteriori sfumature timbriche.

2-1

ESTENSIONE MELODICA DI UNA LINEA DI BASSO

Analizzando la seguente linea di basso, possiamo osservare due note nel riquadro che costituiscono rispettivamente la nota più bassa e più alta utilizzate in questo frammento.

Esempio 1 – “Take the A Train” (sezione A)

C6 D7(#11)

Dm7 G7 C6 A7 Dm7 G7 C6

Escludendo le alterazioni, possiamo costruire una scala che rappresenta l'insieme delle note che possono essere contenute all'interno di questi due poli e identificare così l'estensione della linea di basso.

Estensione utilizzata per creare la linea di basso

Tenendo conto di questa prospettiva, potremo realizzare altre linee spostando le due note estreme, adattandole su differenti registri in base anche al contesto musicale in cui ci troveremo.

PARTE II

CAPITOLO 5 – ABBELLIMENTI RITMICI E DI ESPRESSIONE

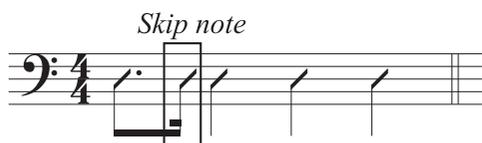
Obiettivo: *Utilizzare gli elementi tecnico-espessivi dello strumento*

5 – 1

SKIPS

La **Skip Note** (“nota saltellante”) è una nota che si usa per arricchire ritmicamente l’andamento di una linea di walkin’ bass. Essa viene inserita all’interno di una cellula ritmica, composta da un ottavo puntato, che corrisponde al quarto della misura ridotto del valore della skip note, più un sedicesimo (skip note), ed eseguita con un leggero accento³.

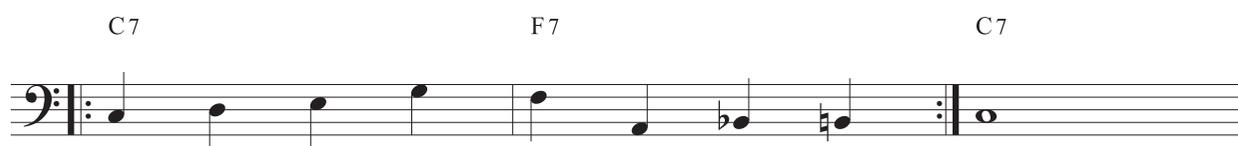
Esempio A



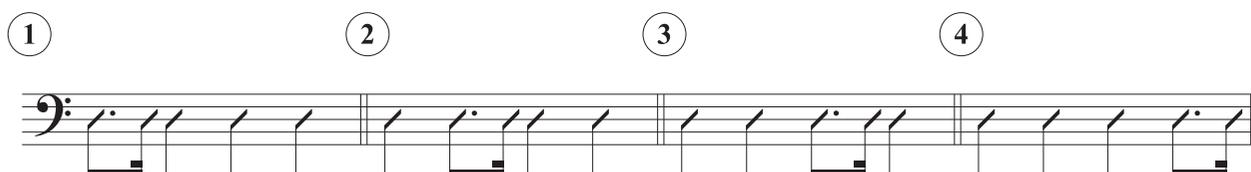
La skip note imita il disegno ritmico eseguito dal piatto *ride* della batteria. La cellula contenente la skip note può essere inserita su ogni quarto della misura.

APPLICAZIONE DELLE SKIP NOTES

PATTERN BASE



Applica le seguenti varianti ritmiche sul pattern base. Per scegliere la skip usa una nota ribattuta (vedi esempio 1).



3 L’accento generalmente non viene scritto sulla nota, ma è fondamentale per rendere efficace l’effetto ritmico interpretativo. Occorre dedicare del tempo durante lo studio di questa abilità tecnica, specialmente per articolare in modo netto il passaggio tra la nota accentata e quella debole.

CAPITOLO 7 – RHYTHM CHANGES (II)

Obiettivo: *Conoscere forme e progressioni standard del repertorio jazz (II)*

Proseguiamo lo studio iniziato nel volume 1 affrontando alcune sostituzioni armoniche che spesso si utilizzano nei Rhythm Changes, e che diventeranno delle formule da applicare dopo che avremo imparato a riconoscerle attraverso l'analisi armonica e l'ascolto dei dischi.

7-1

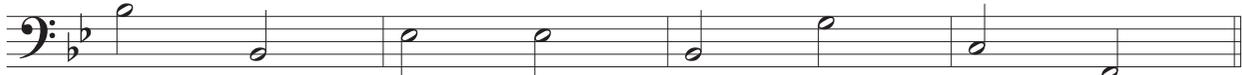
PROGRESSIONI IN "TWO FEEL"

Esempio 1 – Progressione base

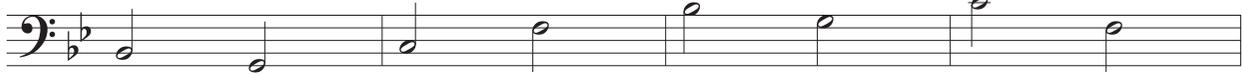
A1 B \flat Gm7 Cm7 F7 B \flat Gm7 Cm7 F7



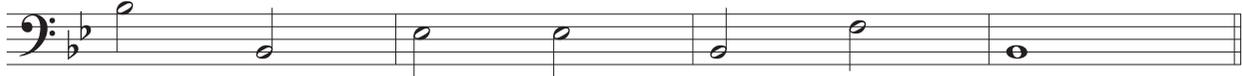
B \flat B \flat 7 E \flat E \flat m B \flat Gm7 Cm7 F7



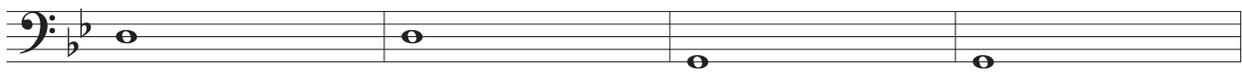
A2 B \flat Gm7 Cm7 F7 B \flat Gm7 Cm7 F7



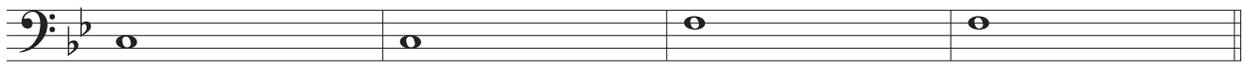
B \flat B \flat 7 E \flat E \flat m B \flat F7 B \flat



B D7 G7



C7 F7



BIBLIOGRAFIA

Jaco Pastorius Modern Electric Bass

Musical transcriptions and analysis of an interview of Jaco Pastorius by Jerry Jemmott

[Jaco Pastorius]

DCI Music Video Productions Inc., 1985

Trattato di armonia

[Arnold Schönberg]

Universal Edition, Vienna 1922 – Il Saggiatore, Milano 2014

How to Improvise

[Hal Crook]

Advance Music, 1991

Berklee Jazz Bass

[Rich Appleman, Whit Browne, Bruce Gertz]

Berklee Press, 2016

Inside the Standards

[Attilio Zanchi]

Volontè & Co., 2018

The Complete Electric Bass Player

[Chuck Rainey]

Amsco Publications, 1985

The Jazz Theory Book

[Mark Levine]

Sher Music Company, 1995

Walkin' Bass

[Attilio Zanchi]

Carisch, 1995

The Improviser's Bass Method

[Chuck Sher]

Sher Music, 1979

The Jazz Bass Book – Technique and Tradition

[John Goldsby]

Backbeat Books, 2002

Teoria Musicale

[Luigi Rossi]

Casa Musicale Edizioni Carrara, 1977

Standing in the Shadows of Motown

The life and music of legendary bassist James Jamerson

[Dr. Licks]

Dr. Licks Publication, 1988

Modern Walkin' Bass Technique

[Mike Richmond]

Ped Xing Music, 1983

John Patitucci*60 Melodic Etudes for Acoustic and Electric Bass*

[John Patitucci]

Carl Fischer, 2005

The Monk Montgomery Electric Bass Method

[Monk Montgomery]

Studio 224, 1978

Jaco Pastorius*Bass Signature Licks*

[Dan Towey]

Hal Leonard, 2002

Ray Brown's Bass Method

[Ray Brown]

Ray Brown Music, 1999 (ed. originale, 1963)

Armonia

[Walter Piston]

EDT, 1989

Metodologia dell'Insegnamento Strumentale*Aspetti generali e modalità operative*

[Anna Maria Freschi, Roberto Neulichedl]

Edizioni ETS, 2012

Building Jazz Bass Lines

[Ron Carter]

Hal Leonard, 1998

Laboratorio ritmico di basso

[Massimo Moriconi]

Nuova Carisch, 2001

14 Jazz & Funk Etudes

(for Bass Clef Instruments)

[Bob Mintzer]

Warner Bros Publications Inc., 1995

Teoria, armonia e nozioni di arrangiamento jazz

[Susanna Gramaglia]

Ricordi, 1992

Bass Lessons with the Greats

Lincoln Goines, Jimmy Haslip, Alphonso Johnson, Francis "Rocco" Prestia, Gary Willis, Victor Wooten

[Glenn Letsch]

Manhattan Music Inc., 1994



Foto: Laura Badliini

Alex Carreri

Diplomato in Contrabbasso, Musica Jazz e Didattica Musicale. Ha collaborato con: Eric Marienthal, Fabrizio Bosso, Javier Girotto, Rob Sudduth, Scott Hamilton, Giovanni Falzone, Bebo Ferra, Laura Fedele, Tony Arco, Alessio Menconi. Ha suonato in diverse rassegne e jazz club: Blue Note – Milano, Yorckschlosschen Jazz Club – Berlino [DE], Free Blues Club – Stettino [PL], Crown Towers – Melbourne [AU], Alexander Platz – Roma, Pinocchio Jazz Club – Firenze, Muziek Cafè – Amsterdam [NL], Eddie Lang Jazz Fest – Monteroduni (IS), Jazz Ascona Festival [CH], March Manouche Festival [UK], La Brasserie di Monaco [MC], Festival del Cinema di Locarno [CH]. Ha all'attivo diverse collaborazioni in ambito pop con:

Enrico Ruggeri, Andrea Mirò, Simona Bencini (Diretta su Cuba), Silvia Mezzanotte, Iva Zanicchi, Gianni Togni. Ha realizzato in qualità di solista gli album *Chemical Blend*, Videoradio/Rai Trade, 2006 e *Don't You Worry 'Bout A Thing*, Ultrasound Records, 2012. Ha preso parte a numerose produzioni discografiche, tra le quali: *2nd Street* di Groovin'Action, Music Center, 2009; *Bologna Skyline* di Andrea Ferrario & Michele Francesconi, Alfamusic, 2015; *Stand By Me* di Larry Ray, Azzurra Music, 2004; *Andrea* (2005), *A fior di pelle* (2007), *La Fenice* (2009) e *Elettra e Calliope* (2012) di Andrea Mirò, Anyway; *Swing & Roll* di Sugarpie & The Candymen, Irma Records, 2011. Dal 2007 insegna Basso Elettrico, Contrabbasso e Musica d'insieme presso la Milestone School of Music di Piacenza. Ha svolto diverse Master class e Demo clinic presso varie associazioni culturali e manifestazioni musicali, tra cui: DISMA *Music Italy Show* – Bologna, L'Accademia Centro Musicale – Parma, *Second Hand Guitar* – Milano. È coautore con Luca Dell'Anna e Maxx Furian del metodo play-along *Jammin' on Contemporary Jazz Tunes*, volumi 1, 2, 3 per Basso Elettrico, Piano e Tastiere, e Batteria, Edizioni Cobert 2018.

www.alexcarreri.com

Alex Carreri usa bassi elettrici *Ibanez*, corde *Gallistrings*, amplificatori per basso *GR Bass*, cavi *Lab Audio Technology* e rampe per basso *Finger Ramp*.